



MODULARIO
Ambiente

presente copia fotostatica composta di
... fogli è conforme al suo originale
19-02-2014



MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA
DEL TERRITORIO E DEL MARE Mod. 6
Direzione Generale per la Protezione della Natura e del Mare

REGISTRO UFFICIALE - USCITA
Prot. 0000631/PNNM del: 15/01/2014

Ministero dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare
DIREZIONE GENERALE PER LA PROTEZIONE DELLA NATURA E DEL MARE
IL DIRETTORE GENERALE

00411113

- VISTA la legge 8/7/1986 n.349, istitutiva del Ministero dell'ambiente;
- VISTA la legge quadro sulle aree protette n. 394 del 6/12/1991, in particolare l'art.19 comma 1 e successive modificazioni;
- VISTA la legge n.426 del 9/12/1998, recante nuovi interventi in campo ambientale, in particolare le modificazioni apportate dall'art.2 comma 37;
- VISTA la legge 23/3/2001 n.93, recante disposizioni in campo ambientale, in particolare le modificazioni apportate dall'art.17 comma 4;
- CONSIDERATO che i suddetti articoli dispongono che la gestione delle aree marine protette è affidata, sentiti la regione e gli enti locali territorialmente interessati, ad enti pubblici, istituzioni scientifiche o associazioni ambientaliste riconosciute, anche consorziati tra loro, con apposita convenzione da stipularsi da parte del Ministro dell'ambiente;
- VISTO il decreto del 12/11/1986 pubblicato sulla G.U.R.I. del 2/4/1987 n. 77 è stata istituita la Riserva naturale marina di "Miramare" e che nel medesimo decreto all'art. 5 è stato previsto che la gestione della "Riserva di Miramare" fosse delegata, con apposita convenzione da stipularsi a parte al WWF Italia Onlus;
- VISTO con decreto interministeriale del 6 giugno 1988 è stata approvata la Convenzione del 22 dicembre 1987 che ha affidato la gestione dell'area marina protetta "Miramare" al WWF Italia Onlus;
- CONSIDERATO che, dal 1988 la Convenzione con il WWF Italia Onlus, è stata negli anni rinnovata e, l'ultima convenzione è stata sottoscritta in data 9/10/2007 per una durata di nove anni;
- VISTO il Decreto del 26/5/2009 pubblicato sulla G.U. n.157 del 9/7/2009 con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione ed organizzazione dell'area marina protetta di "Miramare"
- VISTO il D.P.R. 3/8/2009 n.140 recante il "Regolamento di organizzazione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare", pubblicato sulla G.U. n. 228 del 1°/10/2009 ed in vigore a far data dal 16/10/2009;
- CONSIDERATO che, al fine di adeguare la gestione dell'area marina protetta alle disposizioni normative vigenti, nonché all'introduzione della standardizzazione dei piani di gestione, occorre rinnovare - seppure ancora in essere la precedente convenzione- il rapporto di affidamento in gestione mediante apposita convenzione che regolamenti le attività di gestione;

DECRETA

E' approvata e resa esecutiva la convenzione per la gestione dell'area marina protetta di "Miramare", stipulata in data 3 dicembre 2013 tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione generale per la Protezione della Natura e del Mare - e il WWF Italia Ong Onlus, in qualità di ente gestore dell'area marina protetta di "Miramare".

Il presente decreto sarà sottoposto alle procedure di controllo secondo le vigenti disposizioni.

Dr. Renato Grimaldi

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE
DIPARTIMENTO DELLA ECONOMIA E DEL FIDUCIARIO STATO
UFFICIO CENTRALE DI ROMA
Visto n. 81 ex art. 101 comma 2, D.lgs. n. 112/2011
Roma, 30/01/2014

IL DIRETTORE

IL DIRIGENTE
(Dott.ssa Silvia Miceli)

9

28/12/2013

**Ministero dell'ambiente
e della tutela del territorio e del mare**

DIREZIONE GENERALE PER LA PROTEZIONE DELLA NATURA E DEL MARE

**Convenzione per la gestione
dell'area marina protetta "Miramare"**

tra

**il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare
Direzione generale per la protezione della natura e del mare**

e

l'associazione italiana per il World Wildlife Fund

L'anno 2013, il giorno 3 del mese di Dicembre, in Roma, il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare – Direzione generale per la protezione della natura e del mare - di seguito denominata "Direzione", rappresentata dalla Dott.ssa Maria Carmela Giarratano, nata a Erice (TP) il 5 maggio 1970, nella sua qualità di Dirigente della Divisione IV "Programmazione e sviluppo delle aree naturali protette", giusta delega del Direttore Generale Dott. Renato Grimaldi, e l'Associazione italiana per il World Wildlife Fund (di seguito abbreviato in WWF Italia Onlus) in qualità di Ente gestore dell'Area marina protetta di "Miramare", di seguito denominato "soggetto gestore", rappresentata dal dott. Raniero Maggini, nato a Roma il 31 gennaio 1972, in qualità di Vice Presidente del WWF Italia ONG Onlus per l'area marina protetta "Miramare"

premesse

- che, ai sensi dell'art. 19, comma 1, della legge 6 dicembre 1991, n.394, come modificato dall'art. 2, comma 37, della legge 9 dicembre 1998, n. 426, e dall'art. 17, comma 4, della legge 23 marzo 2001, n. 93, la gestione delle aree marine protette è affidata, sentiti la regione e gli enti locali territorialmente interessati, ad enti pubblici, istituzioni scientifiche o associazioni ambientaliste riconosciute, anche consorziati tra loro, con apposita convenzione da stipularsi da parte del Ministro dell'Ambiente;
- che, l'art.1, comma 10, della legge 24 dicembre 1993, n. 537, trasferisce al Ministero dell'ambiente le funzioni del soppresso Ministero della marina mercantile in materia di tutela e difesa dell' ambiente marino;
- che, con decreto interministeriale del 12/11/1986 pubblicato sulla G.U.R.I. del 2/4/1987 n. 77 è stata istituita la Riserva naturale marina di "Miramare";
- che, nel medesimo decreto all'art. 5 è stato previsto che la gestione della "Riserva di Miramare" fosse delegata, con apposita convenzione da stipularsi a parte al WWF Italia Onlus;
- che, con decreto interministeriale del 6 giugno 1988 è stata approvata la Convenzione del 22 dicembre 1987 di affidamento in gestione dell'area marina protetta "Miramare" al WWF Italia Onlus;
- che, a far data dal 1988, la Convenzione con il WWF Italia Onlus, è stata negli anni rinnovata e, da ultimo con la convenzione sottoscritta in data 9/10/2007 per una durata di nove anni;
- che, con Decreto del 26/5/2009 pubblicato sulla G.U. n.157 del 9/7/2009 è stato approvato il Regolamento di esecuzione ed organizzazione dell'area marina protetta di "Miramare" ;
- che nella predetta area marina protetta insistono il SIC IT3340007 "Area marina di Miramare";

[Handwritten signature]

- che, al fine di adeguare la gestione dell'area marina protetta alle disposizioni normative vigenti nonché all'introduzione della standardizzazione dei piani di gestione, si rende necessario ridefinire il predetto rapporto di affidamento in gestione mediante una nuova apposita Convenzione;

convengono

Art. 1

Oggetto

La presente convenzione regola le modalità per lo svolgimento delle attività di gestione dell'area marina protetta denominata "Miramare" ad opera del soggetto gestore.

Art. 2

Durata

La presente convenzione ha la durata di 9 anni ed è rinnovabile alla scadenza.

Art. 3

Finalità e norme di tutela

1. Il soggetto gestore garantisce il perseguimento delle finalità e il rispetto delle norme di tutela di cui al D.I. del 12/11/1986, istitutivo dell'area marina protetta "Miramare", coerentemente alle previsioni di cui all'art. 27 della legge 31 dicembre 1982, n. 979, e di cui all'art. 19 della legge 6 dicembre 1991, n. 394.
2. Al fine di assicurare il raggiungimento degli obiettivi di cui al comma 1 il soggetto gestore provvede ad adottare tutte le misure necessarie affinché siano portati a conoscenza della generalità dei cittadini, l'estensione, i confini e la zonazione dell'area marina protetta, in particolare provvedendo alla posa in opera e alla manutenzione dei segnalamenti marittimi, nonché le attività vietate e quelle consentite all'interno della stessa.
3. Il soggetto gestore ha l'obbligo di comunicare alla Direzione qualsiasi fatto ed evento, anche potenzialmente, in grado di arrecare danni e/o alterazioni al patrimonio naturale e/o di compromettere le finalità di tutela dell'area marina protetta.

Art. 4

Poteri di indirizzo

La Direzione, mediante apposite direttive potrà individuare, ambiti di azione prioritari connessi al raggiungimento di obiettivi di interesse generale che si rendessero attuali a seguito di intervenute disposizioni normative di carattere nazionale o internazionale e/o di strategie o necessità di tutela ambientale che impongono una coerenza di attività nel sistema delle aree marine protette.

Art. 5

Segni identificativi dell'area marina protetta

Il soggetto gestore, oltre alla predisposizione e manutenzione dei prescritti segnalamenti marittimi identificativi dell'area marina protetta, garantisce adeguata informazione ai cittadini attraverso apposita cartellonistica e apposito sito internet, secondo le indicazioni riportate nelle allegate schede tecniche.

Art. 6

Risorse finanziarie

1. Le risorse per l'area marina protetta sono costituite, oltre che dai conferimenti del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, anche dai contributi del soggetto gestore e di altri soggetti pubblici e privati.

2. Ai fini dell'abbattimento dei costi di gestione a carico dello Stato, il soggetto gestore, compatibilmente con le finalità istitutive dell'area marina protetta, nonché con le disposizioni di cui agli artt. 3 e 4 del presente atto, può attivare iniziative atte a garantire forme di autofinanziamento.

3. Le risorse provenienti dai conferimenti del Ministero o da altri soggetti pubblici e privati, nonché dalle attività economiche poste in essere dal soggetto gestore, dovranno essere utilizzate esclusivamente ai fini della gestione dell'area marina protetta.

4. Costituiscono altresì risorse finanziarie per l'area marina protetta i corrispettivi per il rilascio delle autorizzazioni allo svolgimento di attività consentite nell'area marina protetta e gli introiti derivanti dall'applicazione delle sanzioni irrogate per la violazione delle discipline istitutive e regolamentare, da utilizzarsi esclusivamente ai fini della gestione dell'area marina protetta.

Art. 7

Risorse umane

1. Il soggetto gestore, ai sensi dell'art. 8, comma 1, della legge 31 luglio 2002, n.179, ai fini del funzionamento ordinario, garantisce l'utilizzo di una struttura amministrativa e organizzativa, comprensiva delle risorse umane, adeguata ai compiti gestionali affidati.

2. Fermo restando il disposto di cui all'art. 8, comma 7, della legge 31 luglio 2002 n.179, nessun onere relativo a risorse umane, destinate al funzionamento ordinario dell'area marina protetta, può gravare a carico dei fondi trasferiti o da trasferire da parte della Direzione ad eccezione dell'incarico di direttore, che non rientra nelle dotazioni organiche fornite dal soggetto gestore e per il quale si richiama la Direttiva già emanata da questo Ministero in data 11.12.2003.

3. Il soggetto gestore si avvale, per la gestione dell'area marina protetta, del responsabile dell'area marina protetta, secondo le funzioni assegnate e le modalità previste dal regolamento di esecuzione e organizzazione.

4. Il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare in nessun caso risponde degli effetti conseguenti ai rapporti giuridici instaurati dal soggetto gestore ai sensi del presente articolo.

Art. 8

Patrimonio

1. Il soggetto gestore può acquisire, per le finalità dell'area marina protetta, beni mobili, immobili e diritti reali, iscrivendo gli stessi in un apposito registro dell'inventario secondo le procedure indicate dall'Organo Revisore Conti.

2. L'eventuale acquisizione di beni mobili, immobili e di diritti reali deve essere sottoposta alla specifica approvazione della Direzione.

3. Al soggetto gestore possono essere assegnati beni in uso, locazione o comodato gratuito.

4. Nel caso in cui, e per qualunque causa, venga meno l'affidamento in gestione dell'area marina protetta, tutti i beni immobili, mobili e mobili registrati, facenti parte del patrimonio del soggetto gestore e afferenti alle finalità proprie della gestione medesima, saranno trasferiti al nuovo soggetto gestore individuato dal Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

Art. 9

Programmazione e rendicontazione

1. Il soggetto gestore provvede annualmente alla predisposizione dei seguenti documenti gestionali:

- a) programma di gestione, redatto in conformità al modello di gestione standardizzato ISEA (Interventi Standardizzati di Gestione Efficace in Aree Marine Protette) fornito dal Ministero, o ad altro modello successivamente fornito;

- b) rendiconto delle spese sostenute per attività, azioni, interventi e investimenti, con l'indicazione specifica della provenienza delle risorse.
2. I documenti gestionali di cui al comma 1, devono essere inviati alla Direzione ai fini della loro valutazione e approvazione, nonché inseriti nel programma di monitoraggio dei flussi finanziari predisposto dalla Direzione.

Art. 10

Controllo sulla gestione

1. Il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare può discrezionalmente disporre ispezioni e verifiche, in loco e documentali, finalizzate ad accertare la rispondenza fra le attività poste in essere dal soggetto gestore e le finalità istitutive dell'area marina protetta, nonché l'assetto della struttura amministrativa e organizzativa.
2. A tale scopo, il soggetto gestore è tenuto a predisporre e a trasmettere alla Direzione, avvalendosi del programma di monitoraggio dei flussi finanziari, un report annuale delle attività svolte, sulla base degli obiettivi inseriti nel programma di gestione, evidenziando il loro grado di raggiungimento nonché le valutazioni sulla loro efficacia in relazione alle strategie messe in campo per ridurre le minacce dirette ed indirette che incidono sulle specie e gli habitat da proteggere.

Art. 11

Revoca dell'affidamento in gestione

Qualora sia verificata, mediante il controllo esercitato ai sensi dell'art. 10, l'inadempienza degli obblighi assunti dal soggetto gestore con la presente convenzione:

- di mancata attuazione, anche parziale, dei programmi di gestione approvati, per i quali il soggetto gestore ha ricevuto i finanziamenti da parte dello Stato o di altri soggetti pubblici;
 - di mancata dotazione della necessaria struttura amministrativa e organizzativa adeguata ai compiti da svolgere ai sensi dell'art. 8, comma 1, della legge 31 luglio 2002, n.179 nonché del mancato versamento o di altra utilità da parte del soggetto gestore che è tenuto ad assicurare idonee risorse per la gestione;
 - di inadempienza nei termini di presentazione del programma di gestione e del rendiconto annuali e del report annuale sulle attività svolte;
 - di mancata rispondenza tra l'utilizzazione dei contributi e l'attuazione dei programmi;
 - di mancata rispondenza tra le attività economiche poste in essere e le finalità istitutive dell'area marina protetta;
 - di comprovate irregolarità nella gestione finanziaria;
- la Direzione propone al Ministro la revoca dell'affidamento in gestione.

Roma, 3 Dicembre 2013

per il Ministero dell'ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare
Direzione generale
per la Protezione della Natura e del Mare

il Dirigente

Dott.ssa Maria Carmela Giarratano



per il WWF Italia ONG Onlus
Ente gestore
dell'area marina protetta
"Miramare"

il Vice Presidente

Dott. Raniero Maggini



**Convenzione per la gestione
dell'area marina protetta "Miramare"**

ALLEGATO

Scheda tecnica Cartellonistica (art. 5)

Finalità

- raggiungimento di un'immagine di "sistema" per le AMP italiane
- aumento dell'efficacia dei messaggi promozionali
- aumento della conoscenza e dell'educazione ambientale dei visitatori
- consolidamento dei flussi turistici mediante l'aumento del livello qualitativo generale (immagine, supporti informativi, messaggi promozionali etc)

Indicazioni tecnico-operative

Tipologie e contenuti

- I cartelli devono essere almeno di due tipologie:
 1. Cartello segnaletico-stradale, che indica come raggiungere il Centro Visite, la Sede amministrativa e altre strutture dell'AMP, e deve attenersi alle norme della cartellonistica turistica stradale
 2. Cartello informativo-promozionale dell'AMP, che deve obbligatoriamente contenere:
 - il logo della Repubblica italiana e la scritta " Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare"
 - il logo e la denominazione dell'AMP
 - il riferimento alla norma istitutiva (*"siete in un'Area marina protetta istituita dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare con decreto ..."*)
 - la mappa dell'AMP con l'indicazione delle zonazioni A, B e C, e D ove presente.
 - l'indicazione delle attività e dei comportamenti consentiti in ciascuna zona, fornita in modo semplice e sintetico, anche in lingua inglese.
 - i numeri utili (Sede, Centro Visite, Capitaneria di Porto, Comune, APT, etc.)
 - il sito web e l'e-mail dell'AMP e del Ministero dell'ambiente
- Non devono essere presenti indicazioni relative ad altri enti, associazioni o sponsor
- Nel caso la cartellonistica già presente nell'AMP non fosse adeguata allo standard indicato, previa verifica della possibilità di integrazione e modifica, dovrà provvedersi alla sua sostituzione.

Ubicazione

- I cartelli segnaletico-stradali e i cartelli informativo-promozionali devono essere indicativamente presenti:
 - nei porti turistici e nei punti di approdo di traghetti ed aliscafi
 - nelle stazioni ferroviarie e negli aeroporti limitrofi
 - sulle principali strade di accesso alla zona interessata dall'AMP e nelle località di ubicazione della Sede e del Centro visite
- I cartelli informativo-promozionali dell'AMP devono inoltre presenti:
 - sulle spiagge, nei principali punti panoramici, e nei punti di ristoro all'interno dell'AMP
 - in altri punti di particolare rilevanza

**Convenzione per la gestione
dell'area marina protetta "Miramare"**

ALLEGATO

Scheda tecnica Sito web (art. 5)

Finalità

- contributo al raggiungimento di un'immagine di "sistema" per le AMP italiane
- maggiore visibilità del sistema delle AMP e delle singole aree
- necessità ormai consolidata di fornire un'informazione completa, fruibile ed istituzionalmente corretta tramite internet
- consolidamento e aumento dei flussi turistici mediante l'aumento del livello qualitativo generale (immagini, informazioni etc.) del sito web

Indicazioni tecnico-operative

- Il sito, realizzato, oltre che in lingua italiana, almeno anche in lingua inglese, deve obbligatoriamente contenere:
 - il logo della Repubblica italiana e la scritta " Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare"
 - il logo e la denominazione dell'AMP
 - il riferimento alla norma istitutiva
 - la mappa dell'AMP con l'indicazione delle le zonazioni A, B e C, e D ove presente.
 - l'indicazione delle attività e dei comportamenti consentiti in ciascuna zona.
 - i numeri utili (Sede, Centro Visite, Capitaneria di Porto, Comune, APT etc)
 - e-mail dell'AMP e link con il sito web del Ministero dell'ambiente
- La struttura del sito deve organizzata in almeno quattro aree tematiche:
 1. Aspetti storico-geografici
 - inquadramento geografico
 - comuni interessati (scheda)
 - beni di interesse culturale e paesaggistico
 - archeologia immersa ed emersa
 2. Informazioni naturalistiche
 - necessità di conservazione
 - flora
 - fauna
 - ambiente e/o specie peculiari della zona
 3. Attività
 - scientifica
 - didattica
 - turistico-ricreativa (diporto, subacquea, sport d'acqua, trasporti, tradizioni popolari, prodotti tipici, fiere, mostre, attività culturali etc.)
 - news e info
 4. Aspetti legislativi
 - organizzazione (soggetto gestore dell'AMP)
 - decreti di istituzione ed eventuali aggiornamenti
 - regolamenti (di disciplina delle attività consentite, di esecuzione e organizzazione)
 - bandi di gara (acquisti, appalti, etc.)